

VIA CRUCIS 2024

“La speranza poi non delude...”

animata dal gruppo parrocchiale di Azione cattolica



*edizione a cura di don Giampaolo Tomasi
(Assistente diocesano dell’Azione cattolica della Diocesi di Trento)*

CANTO D'INIZIO

Guida: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti : AMEN

G: Il Signore Gesù che nella morte di croce ci ha manifestato il suo amore e la sua obbedienza, sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Letto: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (cap.5, 1-11)

Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. *Parola di Dio*

T: Rendiamo grazie a Dio

Il sacerdote commenta brevemente e poi introduce all'atto penitenziale

T: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle...

G: Preghiamo

O Dio, Padre nostro e di tutti gli uomini, siamo riuniti nel nome di Gesù, tuo Figlio unigenito e nostro Salvatore, per osservare con i tuoi occhi il mondo nel quale ci hai posti a vivere e non cadere nell'indifferenza; per ascoltare e comprendere le situazioni in cui vivono le donne e gli uomini di oggi, tuoi figli e nostri fratelli, e portare a tutti la tua Speranza.

Per noi il tuo Figlio ha accettato la sorte del chicco di grano, che cade in terra e muore per produrre molto frutto: concedi a noi, che meditiamo la sua beata passione, di accompagnarlo non solo con nobili pensieri, ma percorrendo la stessa via con la speranza che nasce dalla misericordia più forte di ogni male.

Per Cristo nostro Signore.

T: AMEN

PRIMA STAZIONE
CON CHI STA IL TUO CUORE?
Giuda tradisce Gesù

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo**

L: **Dal Vangelo secondo Marco** (cap. 14, 32-46)

Giunsero a un podere chiamato Getzèmani e Gesù disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego"... mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta". Appena giunto, gli si avvicinò e disse: "Rabbi" e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Riflessione

La corruzione e l'avarizia sono due dei mali maggiori che dilanano il mondo al giorno d'oggi: molte persone preferiscono il "dio denaro" all'onestà e alle relazioni vere e sincere.

Se da un lato sappiamo che Giuda ha tradito Gesù per denaro, dall'altro comprendiamo che egli non era convinto che Gesù fosse il Messia, perciò questo suo gesto è stato un eccesso di avarizia, ma anche una mancanza di fede in Cristo. Lo stesso accade a noi, se falliamo nel riconoscere Gesù come il Salvatore e non capiamo l'amore che Dio ha nei nostri confronti.

Noi vogliamo riporre tutta la nostra fiducia e speranza in colui che ha dato la vita per noi, anche se agli occhi del mondo questa può sembrare una scelta controcorrente e fuori moda.

Preghiamo dicendo: Illumina le nostre menti

- Quando siamo dominati dai pregiudizi...
- Quando non ci rendiamo conto di cosa facciamo...
- Quando siamo incapaci di comprendere l'altro...
- Quando preferiamo la violenza all'amore...
- Quando, tra i troppi rumori di ogni giorno, non sentiamo la tua voce che chiama...

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

SECONDA STAZIONE
NON PENSARE CHE SIA PIÙ FACILE ACCUSARE CHE ACCOGLIERE
Gesù è condannato a morte da Caifa e dal Sinedrio

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (cap. 14, 53-64)

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: "Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo". Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: "Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?". Gesù rispose: "Io lo sono! E vedrete il *Figlio dell'uomo* seduto alla destra della Potenza e *venire con le nubi del cielo*". Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: "Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Riflessione

Perché Gesù è stato condannato a morte, lui, che "passò facendo del bene a tutti" (At 10,38)? Questa domanda viene alla nostra mente appena guardiamo il Crocifisso. I sacerdoti e gli anziani dei Giudei hanno voluto la sua morte perché hanno compreso che Gesù rivelava un nuovo volto di Dio e si dichiarava il Figlio di Dio. Ma i Vangeli e tutta la Sacra Scrittura ci fanno aprire lo sguardo: **Gesù è morto per i nostri peccati**, che ci rinchiudono in noi stessi, ci tolgono futuro e voglia di vivere. E ancora più profondamente, Gesù si è sacrificato per noi **perché ci considera suoi amici**, è morto **perché Dio ci ama al punto di dare il suo Figlio unigenito**, affinché noi abbiamo la vita per mezzo di lui (cfr. Gv 3, 16-17).

Guardiamo al male e al peccato che abitano dentro di noi e che troppo spesso fingiamo di ignorare, e insieme volgiamo lo sguardo a Dio, ricco di misericordia, che ci ha chiamato amici e **ci dona speranza di vita piena** proprio lì dove pensavamo che tutto fosse finito (cfr. Gv 15, 15). Così il cammino della vita diventa un itinerario di fede e di conversione, ma anche di gratitudine, di speranza e di gioia, perché Dio è ricco di misericordia con ogni peccatore pentito e la prova è proprio Gesù.

Preghiamo insieme:

O Signore Gesù, ci hai chiamati ad essere amici, aiutaci ad essere fratelli.

Aiutaci ad accogliere tutti con quell'amore e quella gioia con cui Tu hai incontrato gli uomini. Insegnaci a stare in mezzo agli uomini con cuore aperto.

Fa' che nessuno per causa nostra rimanga da solo, sia dimenticato o relegato ad una vita di sofferenze.

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

TERZA STAZIONE
L'AMICIZIA ESIGE FEDELITÀ SEMPRE E AD OGNI COSTO
Pietro rinnega Gesù

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (cap. 14, 66-72)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: "Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù". Ma egli negò, dicendo: "Non so e non capisco che cosa dici". Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è uno di loro". Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: "È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo". Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quest'uomo di cui parlate". E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: "Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai". E scoppiò in pianto.

Riflessione

Pietro ha rinnegato Gesù per non finire nei guai, come tutti noi avremmo fatto al posto suo e come ogni volta facciamo nelle nostre amicizie e relazioni. Poi però si è pentito, accorgendosi dell'errore che ha commesso nel tradire un amico, che lo ha subito perdonato.

Quant'è bello il perdonare e l'essere perdonati, quando si è consapevoli che non si perdona una persona perché se lo merita, ma perché noi abbiamo bisogno di lei.

Questo ci insegna Pietro: a riconoscere che Cristo ci vuole bene ed è sempre pronto a perdonare i nostri sbagli, perché ha bisogno di noi, come noi di Lui.

Preghiamo insieme: Perdonaci Signore

- Perché siamo indifferenti alla violenza dei nostri giorni...
- Perché non siamo fedeli agli amici...
- Perché non ci lasciamo coinvolgere dalle vite dei fratelli...
- Perché non sappiamo mobilitarci per condividere la vita di chi soffre...
- Perché ti lasciamo solo, con la Tua pace, a braccia aperte sulla croce...

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

QUARTA STAZIONE
PERCHÉ NON PRENDI L'INIZIATIVA DI AIUTARE?
Gesù è aiutato da Simone di Cirene

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (cap. 15, 21)

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

Non fu vano il sacrificio di Simone, il Cireneo: il Vangelo ricorda il nome dei suoi due figli che accettarono la fede di Cristo.

Molte volte, nella vita, le circostanze ci obbligano a fare sacrifici che non erano nei nostri programmi. Li esigono la famiglia, il quartiere, il paese, la Chiesa, i popoli che soffrono a causa della guerra o per la fame o per una catastrofe, i malati, gli invalidi, i disabili...

Sappiamo riconoscere in queste circostanze l'invito di Dio a donare la vita a quelli che non l'hanno? Il dolore, assunto con amore, è sempre fonte di gioia per chi offre la propria esistenza, ma anche di vita e di pace per chi la riceve. Siamo capaci di aiutare gli altri a portare la croce? Lo facciamo con gioia e speranza?

Preghiamo insieme:

Gesù, molte volte mi piacerebbe potermi sentire un eroe nel fare qualcosa per gli altri.

A che serve in fondo la nostra vita, se non per donarla?

Signore, tu che sei nato tra i disagi e sei morto da solo come un malfattore, liberami dal mio egoismo e dalla mia indifferenza.

Rendimi disponibile per l'avventura alla quale mi chiami.

Devo giocare i miei giorni, Gesù, sul tuo amore, sul tuo esempio, sulla tua dedizione al prossimo, per fare della mia vita un dono per gli altri.

CANTO: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

QUINTA STAZIONE
COMMISERARE O PROVARE COMPASSIONE?
Gesù incontra le donne di Gerusalemme

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Luca (cap. 23, 27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a *dire ai monti* : "*Cadete su di noi!*" , e *alle colline*: "*Copriteci!*" . Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Riflessione

Anche mentre porta la croce, Gesù rimane l'uomo che ha compassione di tutti (*Marco*, 8, 2). Noi spesso non conosciamo la compassione verso chi soffre o è in difficoltà o fa fatica a inserirsi nella società o non è capito dagli altri e quindi **non offriamo speranza**.

Gesù rivolgendosi alle donne in pianto, mostra la vera compassione e si mostra l'unico che conosce davvero il cuore di Dio Padre e che può farlo conoscere anche a noi.

Qualcuno di noi si domanda quale sia veramente l'atteggiamento di Dio verso di noi: un atteggiamento di sollecitudine provvidenziale, o invece di indifferenza, o perfino di sdegno o di giudizio senza appello? A una domanda di questo genere non possiamo dare una risposta certa con le sole risorse della nostra intelligenza, della nostra esperienza e nemmeno del nostro cuore. Per questo Gesù – la sua vita e la sua parola, la sua croce e la sua risurrezione – con la sua compassione apre a ciascuno la porta della speranza, offre luce che brilla sul nostro futuro e ci sprona a vivere la speranza che crede possibile ciò che troppi dicono impossibile.

Preghiamo insieme Maria perché ci doni il suo cuore di misericordia:

Ave Maria...

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

SESTA STAZIONE
GESU' RICORDATI DI ME!
il buon ladrone

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Luca (cap 23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Riflessione

Le parole del ladrone, un uomo che è consapevole del suo passato colpevole, sembrano apparentemente **senza speranza e senza futuro**. Pare però che il buon ladrone si renda conto della grandezza spirituale di Gesù, crocefisso al suo fianco, a cui rivolge il suo ultimo sincero desiderio: vorrebbe che Cristo si ricordasse di lui - del ladrone, dell'uomo ingiusto, immeritevole e disonesto - quando giungerà nel Regno dei Cieli. Gesù gli dà una risposta spiazzante: tu, ladrone, uomo disonesto e malvagio, che secondo la società che ti ha accusato a morte non sei più degno di vivere, sarai oggi con me in Paradiso! Gesù lo salva, **Gesù salva il peccatore, salva tutti noi: dobbiamo solo fidarci di Lui e credere!**

Questo messaggio di grande speranza non deve però farci restare indifferenti ai problemi del mondo in cui viviamo e non ci autorizza a diventare delle persone disoneste, pensando che "tanto dopo ci perdoneranno". Dobbiamo tutti impegnarci a migliorare la nostra società, le nostre relazioni con la famiglia e con gli amici, per tentare di **creare un futuro migliore** per tutti noi, **aiutando gli altri**, anche i "ladroni" che si sono pentiti, per ridurre le ingiustizie che ancora esistono, seguendo l'esempio che ci ha dato Gesù sulla croce.

Preghiera:

L: Quando sono troppo concentrato su me stesso

T: aiutami ad accorgermi dei segni della tua presenza

L: Quando mi sento lontano

T: fammi sentire la forza del tuo abbraccio

L: Quando non riesco a riconoscerti nel volto dei fratelli

T: apri il mio cuore, Signore.

L: Quando l'orgoglio indurisce il mio cuore

T: donami l'umiltà e il coraggio di fare il primo passo verso gli altri.

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

SETTIMA STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (cap. 15, 33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "*Eloi, Eloi, lemà sabactàni?* ", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Riflessione

Ci troviamo davanti alle ultime parole di Gesù nel Vangelo di Marco; sono una citazione del Salmo 22

L'atteggiamento di Gesù nella Passione si può riassumere in due direzioni: nei confronti degli uomini, il perdono; nei confronti di Dio, la fiducia e l'abbandono totale. Proprio perché Gesù affida la sua vita a Dio, diventa capace di perdonare gli altri. La fiducia nei confronti di Dio ci rende capaci di amare i fratelli.

"Si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio". Dio è ormai presente. Si eclissa il sole di mezzogiorno, si squarcia il velo del tempio, c'è un forte grido.

Gesù vive la morte da Figlio, come ritorno al Padre. Sdrammatizza la morte che diventa l'atto di nascita; la nascita è il ritorno nel grembo del Padre. E così dicendo, "spirò": che non vuol dire "morì", ma "soffiò", soffiò la sua vita su tutti noi; ha dato la sua vita da Figlio e di Figlio per tutti noi. Per questo la nostra speranza non delude.

Preghiera:

Ripetiamo insieme: **perdonaci Signore.**

- Per tutte le volte che non mettiamo il meglio di noi stessi in ciò che facciamo...
- Per tutte le volte che non consideriamo le persone meno fortunate di noi e lasciamo qualcuno in disparte facendolo soffrire...
- Per la nostra poca fede e la debole speranza nel seguirti ogni giorno...
- Per la poca umiltà nel vedere il nostro immenso bisogno del tuo amore...

CANTO: *Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.*

OTTAVA STAZIONE GESÙ È RISORTO

G: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo

L: Dal Vangelo secondo Marco (cap. 16, 1-7)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: "Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?". Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".

Riflessione

Nessuno è stato presente nel momento in cui Cristo è uscito dal sepolcro. La nuova vita di Cristo non va vista, ma creduta. Il fatto della Risurrezione di Gesù è stato annunciato, è stato oggetto di comunicazione tra amici. Le donne lo hanno saputo dall'Angelo e i discepoli dalle donne; poi il Risorto è visto dai due viandanti di Emmaus.

Noi stessi lo abbiamo saputo da altri cristiani. La Risurrezione di Gesù non è un miracolo per forzare la nostra fede, ma è un miracolo per invitarci a viverla, perché si crede alla Risurrezione tanto quanto la si vive.

La Risurrezione di Gesù è l'invito a uscire dalla propria terra, dalla propria vita, dal luogo della propria schiavitù, per andare in un mondo libero che Dio ci ha preparato e che forse noi ancora non conosciamo.

La pietà e la religiosità delle donne poteva giungere ad imbalsamare Gesù, a conservare il ricordo di giorni felici, di sofferenze dure, ma mai avrebbe potuto prevedere una vita nuova che uscisse proprio dal sepolcro.

L'azione dell'uomo si ferma al sepolcro e alla morte; la forza e il miracolo di Cristo escono dalla morte e creano sempre nuove occasioni per incontrarci.

G: Preghiamo insieme:

T: Padre nostro...

CONCLUSIONE

Questa sera, tu hai partecipato a questa Via Crucis. Nessuno scriverà sui giornali di domani che questa sera sei stato qui. Ma la responsabilità che ti porti a casa è quella di rinnovare il tuo impegno di cristiano a portare questa notizia di gioia e speranza a tutti: Gesù Cristo ha sperimentato la nostra vita di uomini che soffrono e sperano, che amano e lottano, che cadono e si rialzano... che vivono.

Gesù è venuto a seminare la speranza che nasce dalla certezza che Dio accompagna i nostri passi, le nostre storie. Gesù ci accompagna nel nostro cammino attraverso la storia perché continuiamo a sognare e a sperare.

“Egli vi precede in Galilea”: la nostra Galilea sono i nostri paesi, i luoghi dove viviamo ogni giorno. Lì ogni giorno Gesù ci dice **“Sarò con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”**.

Apri gli occhi del cuore. Ti accorgerai della presenza reale di Cristo attorno a te e nel tuo cuore. Non ti aspetta solo in una chiesa. Ti segue a casa tua... è lì dove vivi, lotti, soffri, ami. Ricordati che Cristo ti segue lungo tutti i sentieri della tua vita. “Non c’è amore più grande che dare la vita per i propri amici”. Tu che sei qui stasera sei un suo amico. Gesù è morto in croce per te. Proprio per te. Ricordatelo.

“Che giorno felice, oh che giorno felice, quando Gesù ha cancellato i miei peccati”. È per questo che Gesù è morto in croce. Per portare un senso nuovo nella nostra vita. Per comunicarci il suo amore e darci speranza.

Porta intorno a te il ricordo e la gioia viva di questo giorno felice.

Benedizione finale

CANTO CONCLUSIVO

Prodotto e stampato dalla Segreteria di Azione cattolica della Diocesi di Trento

segreteria@azionecattolica.trento.it – www.azionecattolico.trento.it